

## La situazione attuale del progetto Solvency 2

**DOTT. DARIO FOCARELLI**

**ANIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI, ROMA**

*Dario Focarelli, Chief Economist dell'ANIA, svolge il suo intervento avvalendosi delle proiezioni delle slide che sotto riproduciamo integralmente.*

*L'aggiornamento sullo 'stato dell'arte' del progetto Solvency 2, con particolare riferimento alla second wave è molto puntuale anche perché Focarelli fa parte del panel degli esperti consulenti che operano nell'ambito del CEIOPS. Il CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors) è composto da 28 paesi europei e raggruppa tutte le authority di controllo dell'attività assicurativa dei singoli paesi.*

*Nelle sue slide Focarelli mette a confronto le posizioni del CEIOPS con quella del CEA (Comunità Européen des Assurances) che rappresenta l'industria assicurativa privata europea. Il tema nodale a questo punto delle discussioni pare quello relativo alla valutazioni delle riserve tecniche in correlazione al grado di solvibilità dell'impresa. Un'opinione condivisa da CEIOPS e CEA è che le riserve debbono essere valutate con prudenza, ovvero determinate al costo emergente al momento della loro valutazione secondo criteri prudenziali. Su questo concetto di prudenza tuttavia le opinioni non sono univoche. Da un lato si conviene che la prudenza consiste nel valutare le medie statistiche più elevate (CEA) dall'altro (CEIOPS) si vorrebbe che il valore dei sinistri a riserva fosse pari al run off delle riserve stesse senza costi per l'acquirente. Si può comprendere che fra le due posizioni, pur non radicalmente contrapposte, vi sia comunque una notevole distanza. Ma il problema è ben più acuito se si esaminano i requisiti di solvibilità di un'impresa. Il CEIOPS infatti vorrebbe che, una volta calcolate con la massima prudenza le riserve tecniche, l'MCR (Minimum Capital Risk) delle imprese fosse ben congruo per coprire eventuali 'imprudenze' nella valutazione delle riserve. Il CEA non è d'accordo su questa impostazione che si rivelerebbe in pratica come una duplicazione di prudenza.*

*Purtuttavia, ricorda Focarelli che proprio in questi giorni le imprese dovranno inoltrare al CEIOPS le loro stime sulle riserve e peraltro nei prossimi convegni si potrà parlare di numeri e non solo di teorie. La domanda volutamente retorica, ma non certo peregrina, è la seguente "se la determinazione del valore delle riserve è stata fatta con una prudenza tale da garantire un run off a costo zero a cosa serve un congruo MCR?". Un'ulteriore contraddizione parrebbe emergere dal desiderio, manifestato dal CEIOPS di regolamentare gli attivi che si contrappongono non solo alle riserve tecniche ma anche al capitale delle imprese. Anche in questo caso la posizione del CEA è piuttosto netta. "Se ho calcolato la riserva in modo prudente e detengo un capitale superiore all'MCR perché non posso investire liberamente?" La questione non è di scarso momento se si considera che in Italia, per fare un esempio, le compagnie non possono investire in hedge fund gli attivi a copertura delle riserve e del margine di solvibilità.*

*Focarelli passa poi all'esame della definizione dei rischi effettuata dal CEIOPS sulla quale esiste un sostanziale accordo del CEA e chiude il suo intervento accennando a come la riassicurazione svolga la funzione di mitigare i rischi a carico dell'impresa assicurativa e di questo il CEIOPS dovrà ovviamente tenere conto. Anche in questo caso, tuttavia, nulla è dato per scontato poiché il CEIOPS per valutare l'impatto delle riserve, ha richiesto alle imprese la loro valorizzazione sia al lordo che al netto della riassicurazione. Il CEA comunque dichiara con fermezza che tutti i calcoli vanno fatti al netto della riassicurazione così come allorquando vi è un trasferimento di rischio al riassicuratore questo rischio non può essere calcolato come se fosse un rischio dell'impresa cedente. Anche in questo caso quindi un deciso no alla duplicazione che pare essere al momento attuale il tema più insidioso per gli assicuratori europei.*



## The current stage of the Solvency II project

- “second wave” of EU Calls for advice -

Dario Focarelli  
Chief Economist ANIA

*12° Convegno R.I.B. – Reinsurance International Brokers  
“Assicurazioni nazionali: cambiano le regole del gioco”  
St. Jean Cap Ferrat, 11-13 novembre 2005*

▲ Slide 1

▼ Slide 2

### Plan of Presentation

- Valuation of Technical Provisions
  - Life
  - Non Life
- Safety Measures
  - MCR & SCR
  - Eligible assets
- The standard formula
  - Risk definition and models
- Reinsurance and risk mitigation
- Conclusions

### Valuation of Technical Provisions LIFE

#### CEIOPS

The valuation of insurance liabilities should be based on the expected present value of cash flows ('best estimate'), together with an explicit risk margin

If the IFRS 4 project does not envisage an explicit risk margin, the excess in insurance liabilities over the best estimate will have to be shown differently, probably as part of the own funds

#### CEA

For solvency purposes, technical provisions should be based on the economic value of liabilities

While in theory, a market consistent valuation of such liabilities may include a Market Value Margin, there is currently no widely accepted methodology for calculating this MVM

▲ Slide 3

### Valuation of Technical Provisions LIFE

#### CEIOPS

The required risk margin on the expected value is the difference between the expected value and the value needed to achieve a given level of confidence

For the confidence level in the technical provisions, CEIOPS recommends testing the 75th and 90th percentile

#### CEA

It is not appropriate to assume that a 75% or 90% confidence level would be appropriate proxies for such a margin

Significant concerns that including such (undiversified?) risk margins in the liabilities will lead to a significant level of prudence

◀ Slide 5

## Valuation of Technical Provisions NL

<u>CEIOPS</u>	<u>CEA</u>
<p>A quantitative prudence level for technical provisions should generally be defined separately for provisions for outstanding claims and premium provisions</p> <p>Equalisation provisions should be treated as part of capital for the purpose of meeting their SCR</p> <p>CEIOPS recommends continuing to require equalisation provisions for certain lines of business in statutory accounts</p>	<p>An economic approach will require discounting of technical provisions in order to reflect the time value of money</p> <p>Arbitrary floors such as the suggested unearned premium floor or limits on the possible reduction for reinsurance are not consistent with an economic approach</p> <p>Items such as equalisation reserves form part of the prudence</p>

▼ Slide 6

## Safety Measures

<u>CEIOPS</u>	<u>CEA</u>
<p>The MCR reflects a level of capital below which ultimate supervisory action should be triggered</p> <p>It should be a simple, robust and objective measure</p> <p>It should be calculated by a factor-based formula that is suitable for interim calculations, and its data requirement is auditable and reasonably simple</p> <p>It should include an absolute floor expressed in Euros</p>	<p>Prudence in the technical provisions and the MCR both provide buffers in excess of the Best Estimate Liabilities</p> <p>The greater the prudence in the technical provisions, the smaller has to be the MCR</p>

## Safety Measures

<u>CEIOPS</u>	<u>CEA</u>
<p>Assets covering technical provisions, the MCR and the SCR should secure the safety, yield and marketability of the undertaking's investments</p> <p>Future regulation should be based on a combination of overall eligibility criteria, or principles, and/or a list of eligible asset classes</p> <p>The list of eligible asset classes should be mainly positive</p>	<p>Preference for qualitative principles supplemented with explicit risk management and reporting processes</p> <p>Prescriptive lists should be a last resort only when it can be demonstrated that there is no Pillar 1, Pillar 2 or Pillar 3 reporting or governance structure that will achieve the same result</p> <p>If lists are required, preference would be for a negative list (i.e. any asset that's listed is not eligible; everything else is)</p>

▲ Slide 7

## Safety Measures

<u>CEIOPS</u>	<u>CEA</u>
<p>MCR (alternatives)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) based on the existing Solvency I requirements (in the case of the non-life formula, possibly with some amendments to make the formula more suitable for interim calculations);</li> <li>2) determined as a margin over liabilities;</li> <li>3) a simple calculation based on the standard formula of the SCR</li> </ol>	<p>Further investigation might be to express the MCR as a level percentage of the applicable SCR</p> <p>The old style Solvency I will not be acceptable for the MCR as:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>it ignores the intended risk sensitive nature of the new regime</li> <li>imports all the disadvantages of the old system into the new one</li> </ul>

◀ Slide 8

Slide 9 ▶

## The standard formula

<p><b>CEIOPS</b></p> <p>The SCR should deliver a level of capital that enables an insurance undertaking to absorb significant unforeseen losses and gives reasonable assurance to policyholders that payments will be made as they fall due</p> <p><small>the SCR might be calibrated with a 99.5% confidence level the SCR should be based on a time horizon of one year</small></p>	<p><b>CEA</b></p> <p>Support a 1 in 200 calibration for the capital requirements where the total capital requirement (TCR) is based on the amount required to meet the economic liability under a VaR measure applied over a one-year time horizon</p> <p><small>If the technical provisions include a level of prudence then the SCR is the difference between the TCR and the prudence</small></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

▼ Slide 10

## The standard formula

**Annex: The Total Capital Requirement and Prudence within the Technical Provisions**

Note: Diagram is not to scale.

The economic liability is defined as follows:

- Liabilities including financial risk (e.g. embedded options and guarantees) should be included in a manner consistent with the capital markets' valuation of such risks.
- Liabilities, including non-financial risks (e.g. claims, mortality etc.) should be valued based on discounted best estimates.

▼ Slide 11

## The standard formula

<p><b>CEIOPS (risk definition)</b></p> <p><b>underwriting risk:</b> specific insurance risk arising from the underwriting of insurance contracts, associated with both the perils covered and the processes followed in the conduct of the business;</p> <p><b>market risk:</b> risk arising from the level or volatility of the market prices of financial instruments;</p> <p><b>credit risk:</b> the risk of default and change in the credit quality of the issuers of securities, counterparties (notably reinsurers) and intermediaries to whom an undertaking has an exposure;</p> <p><b>operational risk:</b> risk of loss resulting from inadequate or failed internal processes, people, systems or from external events</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>Broadly in agreement with the risk classification described</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

## The standard formula

<p><b>CEIOPS (method)</b></p> <p><b>underwriting risk:</b> factor-based approach as the base model, supplemented with simple scenario techniques to take account of the impact of low-frequency, high-impact events</p> <p><b>market risk:</b> the main components of market risk (interest rate risk, equity risk, property risk and currency risk ) should be addressed in an ALM perspective. An adequate theoretical basis might be prespecified stress tests / what-if analyses</p> <p><b>credit risk:</b> factor-based approach to model credit risk as the base model, with supplements for concentrated exposures</p> <p><b>operational risk:</b> multiple factor-based approach</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>In order for the standard approach to work sufficiently well across the industry, it shall have two levels of sophistication (a factor based approach and a more sophisticated approach, i.e. the use of scenarios)</p> <p>For maximum harmonisation, the standard factors and scenarios should be precisely defined and described in the legislation at a European level</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

▲ Slide 12

## The standard formula

<p><b>CEIOPS (diversification)</b></p> <p>Further analysis is required to assess whether linear correlation, together with a simplified form of tail correlation, may be a suitable technique to aggregate capital requirements for different risks</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>Risk mitigation and diversification benefits are fundamental to insurance operations and must be reflected in both the standard approach and internal model SCR. The extent to which these can be reflected in the standard approach will depend on its functional form</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Slide 13 ▶

◀ Slide 14

## Reinsurance and risk mitigation

<p><b>CEIOPS (reserves)</b></p> <p>Allowing for a consistent evaluation of reinsurance recoveries in the articulation of gross and net provisions is not an easy task and will require further analysis</p> <p>As a working hypothesis, it is assumed that the numerical value of assets minus liabilities is the same, whether calculated net or gross of reinsurance</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>Risk mitigation techniques should include both traditional and non-traditional forms of risk transfer on both assets and liabilities regardless of the legal or accounting form</p> <p>The technical provisions should be calculated net of the impact of risk mitigation as this is the closest to the true economic position</p> <p>Gross position will also need to be disclosed for reporting and Pillar 2 purposes</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

▼ Slide 15

## Reinsurance and risk mitigation

<p><b>CEIOPS (SCR)</b></p> <p>It is essential that the determination of the SCR (by application of the SCR standard formula or otherwise) allow for the impact on an undertaking's risk profile of risk mitigation (reinsurance)</p> <p>Some forms of risk mitigation would require in-depth (case-by-case) analysis of their impact on an insurance undertaking's capital needs. In practice, this may rule out automatic allowance for their effect in the standard formula</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>The SCR must allow for the effect of risk mitigation techniques whether it is calculated using the standard approach or an internal model</p> <p>Special consideration is required on how best to allow for non proportionate reinsurance in the standard approach</p> <p>For approved internal models full credit should be provided for the impact of risk mitigation on capital requirements</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## Reinsurance and risk mitigation

<p><b>CEIOPS (programmes)</b></p> <p>The SCR needs to allow for risks associated with the renewability of an undertaking's reinsurance programmes and for changes which may occur during the time horizon of the SCR</p> <p>The SCR might be developed on the assumption that an undertaking will renew on unchanged terms. Scenario-based approaches could potentially include different assumptions</p>	<p><b>CEA</b></p> <p>Reinsurance renewability should be of lesser concern in cases where</p> <p>the reinsurance terms are guaranteed to apply for the lifetime of the insurance policy results</p> <p>changes in the cost of risk mitigation could be passed on to the underlying policyholders</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

▲ Slide 16

## Conclusions

CEA's concerns:

- the risk of an inappropriate compromise resulting in a mixed model (part economic risk based approach and part arbitrary measures)
- an overly prudent approach will lead to inappropriately high capital requirements and double counting of risks
- failure to allow for all forms of diversification
- insufficient focus on issues specific to insurance groups

## Conclusions

CEA strongly support:

- CEIOPS' commitment to a risk based approach
- Recognition that Pillar 1 requirements should be viewed in the context of the additional Pillars 2 and 3 processes
- Recognition that internal models should play a role
- Recognition that risk mitigation and diversification effects need to be incorporated
- Recognition that there is a key role for the lead supervisor in the supervision of insurance groups

▲ Slide 17

◀ Slide 18